

La mostra "Scienza e Sport" per un nuovo sistema museale pubblico-privato a Montebelluna (TV)

Monica Celi

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, Via Piave, 51. I-31044 Montebelluna (TV).

E-mail: direttore@museomontebelluna.it

Irene Bolzon

Fondazione Museo dello Scarpone di Montebelluna, Vicolo Zuccareda, 5. I-31044 Montebelluna (TV).

E-mail: curatore@museoscarpone.it

RIASSUNTO

Nel cuore del Nord-Est, per anni uno dei motori economici più importanti in Italia, tra Montebelluna e il suo hinterland si trova lo Sportsystem, fino alla fine del secolo scorso il distretto industriale della calzatura sportiva più importante al mondo. A partire dagli anni '80 alcune delle aziende del distretto, riunite in Fondazione, avevano fondato il Museo dello Scarpone: un museo distrettuale unico perché espressione di tutti i più importanti marchi del territorio. La crisi economica del 2000 ha avuto conseguenze importanti sia per le aziende sia per il museo e il suo straordinario patrimonio.

Oggi il modello economico e produttivo della cosiddetta "Terza Italia" è cambiato, anche a seguito della delocalizzazione. Questi mutamenti radicali pongono il problema di come tutelare il patrimonio museale allo scopo di aggiornarlo, innovarlo e renderlo nuovamente disponibile alla comunità.

Si è scelto di sperimentare un nuovo modello di valorizzazione, che si fonda sull'asse pubblico-privato, progettando nell'ambito del Museo Civico naturalistico di Montebelluna una esposizione temporanea dal titolo "Scienza e Sport". La mostra è stata realizzata con l'obiettivo di avviare una start-up per ripensare il Museo dello Scarpone, la sua identità, e per attivare processi di innovazione che migliorino l'accesso, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale dello Sportsystem.

Parole chiave:

museo, sistemi museali, scienza, sport, reti.

ABSTRACT

The exhibition "Science and Sport" for a new public-private museum system in Montebelluna (Treviso, Italy)

The Nord-East region is one of the most important economic area in Italy. Here, in the Montebelluna territory, there is the industrial Sportsystem district. In the 1980s, the companies in the district, reunited in a Foundation, had founded the "Museo dello Scarpone": a unique business museum, it is not only a trademark museum, but in this museum are represented also all the major brands of the area. The economic crisis in 2000 had important consequences for companies, the economic system became in crisis, and also for the museum, with its extraordinary heritage.

Today, the production model has changed, in first due to delocalization, now the problem is choosing how not lose the museum heritage, update and innovate it, and make it accessible to the community.

The Foundation "Museo dello Scarpone" and the Montebelluna municipality chose to experiment a new model of valorisation, which is based on the public-private cooperation. The first action in this direction was the organization of a temporary exhibition titled "Science and sport" in the Montebelluna Natural History Museum: the museum of the municipality. The exhibition is realized with the aim of launching a start-up to rethink the "Museo dello Scarpone", its identity, to activate innovation processes, that enhance access, enjoyment and promotion of the cultural heritage of Sportsystem.

Key words:

museum, museum systems, science, sports, networks.

MONTEBELLUNA CITTÀ IMPRESA: IL DISTRETTO DELLO SPORTSYSTEM

Il distretto dello Sportssystem (calzatura e abbigliamento sportivo), sviluppatosi nel montebellunese, ha avuto il merito di trasformare in un'eccellenza internazionale la tradizione produttiva del territorio (CDS, 1980). Montebelluna e i comuni limitrofi, infatti, costituiscono un centro calzaturiero composto da moltissime Piccole Medie Imprese e da alcuni grandi gruppi specializzati nella produzione di calzature sportive destinate agli sport invernali ed estivi, che costituiscono oggi marchi prestigiosi riconosciuti in tutto il mondo. Tra i punti di forza più importanti che hanno determinato il successo di questo distretto ci sono le continue innovazioni tecnologiche-organizzative e il know how degli imprenditori locali, dei modellisti e dei creatives.

La Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva e l'Associazione dello Sportssystem e dell'imprenditoria del Montebellunese e dell'Asolano sono state per lungo tempo due enti fondamentali per la cultura d'impresa legata allo Sportssystem. Oggi la Fondazione si occupa della gestione del Museo dello Scarpone, nato nel 1984 per conservare la memoria storica del distretto, mentre l'Associazione, sostenuta da molti imprenditori del distretto, gestisce e sviluppa attività volte a promuovere la cultura imprenditoriale dello Sportssystem e del territorio.

IL MUSEO DELLO SCARPONE

Il Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva risiede in una villa storica del XVI secolo di proprietà comunale, ma la cui manutenzione e gestione è a carico degli imprenditori dello Sportssystem che aderiscono all'Associazione. Il museo conserva circa 4000 oggetti di carattere storico, legati al mondo del design, della progettazione, dell'innovazione tecnologica e della produzione delle calzature sportive, che raccontano in chiave storica il know how distintivo del distretto. Sono 2100 gli oggetti storici, quali macchine e strumenti di lavoro, che raccontano la produzione della calzatura dalla fine dell'800 a oggi, e 1800 gli scarponi e le calzature sportive che illustrano l'evoluzione del prodotto. L'archivio del museo conserva anche 700 brevetti depositati, inerenti al settore calzaturiero, una raccolta di circa 3000 cataloghi dei principali marchi storici, e circa 60 calzature, sempre prodotte dalle aziende locali, realmente indossate da alcuni dei più importanti campioni dello sport in occasione della conquista dei loro primati. Completano il patrimonio del museo un archivio fotografico e cartaceo i cui documenti ricostruiscono la storia dell'attività calzaturiera locale e delle sperimentazioni industriali che hanno fatto del distretto calzaturiero montebellunese un leader mondiale del settore. La documentazione inoltre consente di ricostruire l'intensa attività di promozione svolta a livello internazionale, soprattutto nel

corso degli anni '90, dallo stesso museo nell'ottica di una promozione territoriale e di distretto.

LA CRISI DELLO SPORTSYSTEM E LA CRISI DEL MUSEO DELLO SCARPONE

Il grande sviluppo economico che ha interessato lo Sportssystem, come molti altri nel famoso Nord-Est, negli anni '80 ha portato Montebelluna a essere individuata come la "Capitale Mondiale della Calzatura Sportiva" (Durante, 1997), un primato durato sino ai primi anni 2000, quando la crisi economica mondiale ha determinato un ridimensionamento della competitività del distretto, che ha però, nonostante tutto, comunque mantenuto un peso internazionale determinante. La crisi ha avuto conseguenze importanti per le aziende, che hanno intrapreso lo smantellamento del comparto produttivo locale, impattando sia sul tessuto sociale montebellunese che sul posizionamento territoriale dello stesso museo. Concepito per molto tempo più come uno showroom e "salotto d'impresa" che come collettore di una identità e di una memoria territoriale, esso ha finito per acquisire ed esporre molti oggetti senza seguire una prassi di gestione museale vera e propria. Il museo si è così via via distaccato dalla sua comunità, che invece riconosceva quell'istituzione quale espressione privilegiata della propria memoria.

Oggi il modello economico produttivo è cambiato, anche a seguito della delocalizzazione e di nuove modalità di penetrazione nel mercato. Tutto questo ha spinto anche le aziende a perdere interesse nei confronti del museo non riconoscendolo più né come una priorità nel contesto della valorizzazione del patrimonio aziendale né come racconto collettivo in termini di "marketing territoriale". Molti grandi marchi hanno scelto di percorrere una valorizzazione del proprio patrimonio individuale, allestendo propri musei aziendali finalizzati esclusivamente a strategie di rebranding, senza così confluire in un racconto collettivo capace di avere come baricentro la memoria del territorio e di tutte le sue componenti sociali.

Il museo, che nel corso degli anni '90 aveva raccolto con continuità il patrimonio materiale e immateriale del complesso produttivo del territorio, a partire dai primi anni 2000 si è cristallizzato, incontrando un disaffezionamento generale sia della comunità sia delle aziende, mettendo così a rischio la stessa conservazione del patrimonio. Le istituzioni pubbliche e private hanno per questo avviato una riflessione su quale modello avrebbe potuto consentirne la salvaguardia e la valorizzazione, coerentemente con il nuovo assetto economico e sociale assunto dal distretto negli ultimi anni.

Questo è il contesto nel quale si inserisce il progetto della mostra "Scienza e Sport", promossa e finanziata dal Comune di Montebelluna, e progettata e organizzata dal Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia.

DAL MUSEO CIVICO AL MUSEO DELLO SCARPONE, UN PROGETTO COOPERATIVO: LA MOSTRA "SCIENZA E SPORT"

Apparentemente i due musei, Museo dello Scarpone e Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia, sembrano appartenere a due universi che nulla hanno a che vedere: l'uno privato di una fondazione, l'altro di ente pubblico, l'uno legato alla cultura aziendale, l'altro alle scienze e alla storia locale antica; l'uno potrebbe costituire, per i temi trattati e per gli oggetti conservati, un unicum a livello mondiale, l'altro è fortemente radicato nel territorio.

Nati entrambi negli anni '80, i due musei hanno avuto storie diverse e per molti aspetti inverse. Il Museo dello Scarpone nasce tra i consensi pubblici e privati di un territorio, sin da subito si esprime come un'Istituzione di successo, molto visitato e riconosciuto come "la casa dell'imprenditoria locale e della comunità", per poi perdere gradualmente di significato sino ad arrivare a una chiusura virtuale con un numero di visitatori di poche decine all'anno.

Il Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia nasce con poche collezioni, senza grandi clamori, per volere di un'associazione naturalistica della città, per diventare poi un riferimento provinciale, un luogo privilegiato per famiglie e mondo della scuola, assestandosi, nonostante la crisi, a un numero medio di visitatori di circa 30.000 all'anno.

Negli ultimi anni si è andata poi creando una situazione paradossale per cui molti cittadini in possesso di preziose testimonianze del lavoro svolto nelle aziende calzaturiere e di abbigliamento sportivo del territorio (per esempio scarponi, strumenti, documentazione ecc.) hanno iniziato a rivolgersi al Museo Civico naturalistico per donare questo patrimonio, nonostante le collezioni di riferimento per questo museo fossero ben altre.

Tutto questo, e il rischio di perdere lo straordinario patrimonio del Museo dello Scarpone, ha portato le componenti pubbliche e private del territorio a interrogarsi per trovare una soluzione efficace per la tutela e la valorizzazione di tale patrimonio.

Contemporaneamente, l'allentarsi della morsa della crisi e, soprattutto, la nascita di una nuova consapevolezza che i settori creativi e culturali determinano ricadute positive sull'economia globale hanno fatto crescere l'idea che il rilancio dello Sportsystem passasse anche attraverso la valorizzazione del proprio heritage, secondo però una prospettiva innovativa, coerente con i bisogni culturali contemporanei e capace di dialogare con le memorie locali.

Per fare questo è stato necessario affidarsi al Museo Civico, che ha funzionato da mediatore e acceleratore nel processo di ricomposizione tra il pubblico e il privato, tra la componente produttiva economica del

territorio e quella sociale. Lo strumento operativo è stato l'organizzazione della mostra "Scienza e Sport", inaugurata al Museo Civico nel dicembre del 2015 con la prospettiva, dopo un percorso di due anni di riavvicinamento del Museo dello Scarpone alla comunità, di essere trasferita al Museo dello Scarpone.

I CONTENUTI DELLA MOSTRA

Lo sport da sempre si lega a stretto filo con la scienza e la tecnologia, e in poco più di un secolo le prestazioni atletiche sono incredibilmente migliorate. Lo sport è stato una fucina di innovazioni con importanti ricadute anche nella vita di tutti i giorni, a partire dallo sviluppo di materiali biocompatibili. La mostra "Scienza e Sport" ha inteso diffondere la conoscenza del legame tra le varie scienze che si occupano di migliorare le prestazioni degli atleti e lo sport (fig. 1), ma è stata anche l'occasione per riflettere sull'importanza dello sport per la salute fisica e psicologica di ogni essere umano, per l'educazione, la socialità e il benessere di persone di ogni età, sesso e potenzialità (Vaccari, 2016). Una chiave di lettura innovativa applicabile anche al patrimonio del Museo dello Scarpone. Le innovazioni tecnologiche che hanno caratterizzato la storia produttiva del territorio sono state lette nella mostra secondo la prospettiva più globale di un fenomeno, lo sport, che entra nel vissuto della maggior parte delle persone.

Nella realizzazione della mostra, prima e durante, particolare attenzione è stata posta alle collaborazioni, al fine di coinvolgere diverse componenti della società legate al mondo sportivo. Oltre 13 sono i partner individuati e coinvolti, tra i quali le Università di Verona e lo IUSVE di Venezia, comitato scientifico della mostra, le ULSS del territorio, associazioni legate al mondo dello sport e scuole.

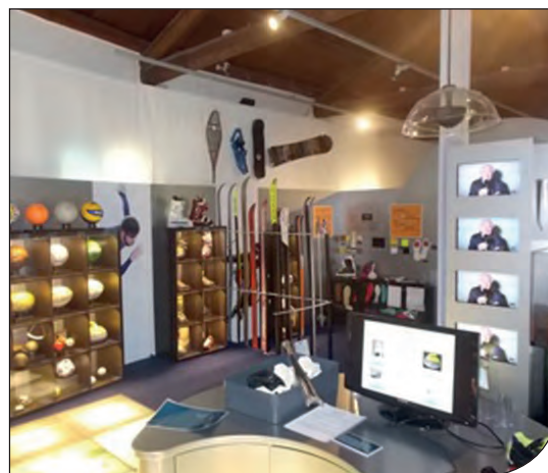


Fig. 1. Esposizione "Scienza e Sport", sezione di tecnologia, presso il Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia.

La mostra ha portato circa 20.000 utenti dal mondo scolastico, permettendo di costruire un background di relazioni con docenti, soprattutto di scuola secondaria di secondo grado, tra cui i neonati licei sportivi, che potrebbero costituire uno dei target privilegiati anche per il Museo dello Scarpone. Accanto al pubblico prettamente scolastico, sono entrati in contatto con la mostra i componenti di associazioni sportive del territorio, famiglie, gruppi e un numero consistente di visitatori singoli, per un totale di circa altri 8000 utenti.

UNA CONVENZIONE SIGLA IL RAPPORTO TRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

L'operazione di rilancio del Museo dello Scarpone attraverso la mostra "Scienza e Sport", anche se frutto di un comune sentire delle componenti pubbliche e private sul bisogno di rinnovamento culturale del Museo dello Scarpone, è iniziata semplicemente con un prestito di reperti, ma il successo dei primi mesi ha portato presto alla consapevolezza che il progetto aveva un senso e poteva essere un'opportunità. Nel maggio 2016 è stata così siglata una convenzione, tra il Comune di Montebelluna e la Fondazione, che prevede una collaborazione stabile tra i due musei per quanto attiene alla conservazione e alla valorizzazione del Museo dello Scarpone (tab. 1).

CONCLUSIONI

L'intero progetto iniziato nel 2015 è giunto nel 2017 a una fase strategica. Nei due anni in cui la mostra "Scienza e Sport" è stata presente al Museo Civico la convenzione siglata tra le parti ha permesso di avviare alcune azioni concrete.

Nell'autunno 2016 la Fondazione Museo dello Scarpone ha affidato un incarico di conservatore a uno storico con competenze archivistiche per iniziare il censimento, l'inventariazione del patrimonio e mettere in atto tutte le procedure per la corretta conservazione di reperti e documenti, nonché per costruire con il Museo Civico il percorso di valorizzazione.

Il 28 marzo 2017 l'allestimento del Museo dello Scarpone è stato poi completamente rivisitato e aggiornato costruendo un percorso espositivo denominato "Le scarpe dei campioni", finanziato dalla Regione Veneto con risorse POR FSE nell'ambito del progetto "SportMuse" (fig. 2).

Durante l'estate 2017 il Museo dello Scarpone ha avviato un percorso di avvicinamento alla comunità con aperture serali in concomitanza delle notti bianche organizzate a Montebelluna.

Infine nell'ottobre 2017 la mostra "Scienza e Sport" verrà allestita al Museo dello Scarpone.

Oggi il bisogno delle aziende di raccontare la propria

AMBITO	OBIETTIVI
Patrimonio	Recuperare e valorizzare il patrimonio culturale legato all'attività produttiva e commerciale del distretto integrandolo con il patrimonio storico, scientifico, naturalistico del territorio
	Sviluppare una visione chiara e strategica condivisa e sufficientemente flessibile, in relazione all'evolvere dei contesti (sia pubblici che privati), sul ruolo culturale e sociale dei due musei
	Conservare e rafforzare la produzione culturale industriale o artigianale
Gestione	Promuovere un uso cooperativo dei musei (bigliettazione condivisa, integrazione delle attività, offerte integrate)
	Monitorare i risultati a fronte degli esiti misurabili programmati
Territorio	Migliorare il livello di cooperazione su base locale e regionale impiegando i beni pubblici e privati esistenti
	Operare con un'azione coordinata e adeguatamente organizzata tra tutti i soggetti coinvolti
	Migliorare l'attrattività turistica a partire dalla valorizzazione del patrimonio culturale dei due musei
	Promuovere le aree territoriali a valenza storico-naturalistica e culturale aziendale
Comunità	Dare un impulso all'industria creativa
	Creare occupazione, valorizzando professionalità nel campo della cultura anche aziendale e specialistica

Tab. 1. Obiettivi strategici della cooperazione pubblico-privato tra Museo Civico e Museo dello Scarpone.

identità, e nello stesso tempo di creare uno spazio (virtuale piuttosto che fisico) dove gli artefatti ne diventino il simbolo, ha riportato l'attenzione sull'importanza di un museo che le rappresenti. Tale bisogno passa necessariamente dalla costruzione di una nuova o rinnovata relazione tra i soggetti presenti nel territorio e che fanno perno sul Museo dello Scarpone. Risulta in questo senso vincente un approccio tra pubblico e privato che coniuga competenze culturali e attenzione al welfare, a professionalità espresse dal mondo dell'impresa e sistemi gestionali più snelli. Oggi quindi l'obiettivo che il territorio va perseguendo è quello di aumentare la sua attrattività, non tanto in relazione esclusiva agli investimenti diretti al sistema produttivo, quanto creando avvenimenti e occasioni culturali che siano motore di sviluppo e strumento di miglioramento della qualità della vita.

Il nuovo allestimento "Scienza e Sport" non è quindi solo un'esposizione sul rapporto che lega la scienza allo sport, ma rappresenta, piuttosto, il varo di



Fig. 2. Percorso espositivo "Le scarpe dei campioni" presso la Fondazione Museo dello Scarpone.

una piattaforma innovativa tra il distretto produttivo dello Sportsystem e il mondo della cultura e della ricerca, contesto nel quale il Museo Civico funge da anello di trasmissione. Lo sport è cultura, produzione, mercato, spettacolo, ma è anche disciplina che si collega alla medicina, alla fisica, alle scienze dei materiali, alla tecnologia. Ecco di qui l'esigenza di avvicinare lo sport in chiave interdisciplinare, dialogo tra l'imprenditoria dello Sportsystem e Amministrazione Comunale, in quanto esso traccia alcune linee di lavoro anche nella dimensione "wellness", dove la componente culturale entra a pieno titolo, e dove il patrimonio diventa motore di dialogo interculturale anche tra pubblico e privato.

L'operazione condotta è un esempio di come le reti territoriali, tra pubblico e privato, che compendiano elementi economici, culturali e sociali, possano diventare risorsa per andare oltre la crisi dei sistemi,

proponendo modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio.

BIBLIOGRAFIA

CDS - CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI MONTEBELLUNA (a cura di), 1980. *Dal decentramento al decentramento. La produzione sociale in un'area veneta. Il caso del montebellunese*. C.E.T.I.D., Mestre.

DURANTE A., 1997. *Montebelluna fa giocare il mondo*. Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva, Montebelluna.

VACCARI G., 2016. La mostra "Scienza e Sport" al Museo di Montebelluna. Un percorso coinvolgente che svela i progressi dello sport moderno. *Kronos. Quadriestrale della Federazione Italiana Cronometristi*, numero 1, anno 71, aprile: 41-43.